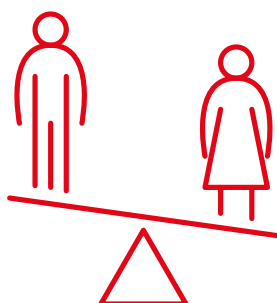




ROADMAP G7 PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE:

da dichiarazioni
d'impegno
ad azioni concrete





ROADMAP G7 PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE: DA DICHIARAZIONI D'IMPEGNO AD AZIONI CONCRETE

TESTO A CURA DI

Rossana Scaricabarozzi

CONTRIBUTI

Veronica Boggini, Livia Zoli, Beatrice Costa

SUPERVISIONE

Luca De Fraia

EDITING

Alice Grecchi

GRAFICA

Marco Binelli

DATA DI CHIUSURA RAPPORTO

Novembre 2017

Questo documento è stato realizzato nell'ambito delle attività del progetto *"Building political support for Agriculture and Nutrition leadership in Italy"*, in partnership con la *Bill & Melinda Gates Foundation*, attraverso il quale ActionAid promuove il dibattito sui grandi temi oggetto del G7 2017 a presidenza italiana.

1. DALLA ROADMAP PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE ALLA MINISTERIALE G7 PER LE PARI OPPORTUNITÀ

“L'approvazione della ‘G7 Roadmap for a gender-responsive economic environment’¹ è una delle poche note positive di un G7 che si è dimostrato incapace di dare risposte concrete alle sfide globali”. Così ActionAid si è espressa in chiusura del vertice G7 di Taormina dello scorso maggio. L'adozione da parte dei leader di impegni per favorire l'avanzamento dell'uguaglianza di genere è un risultato concreto sul quale saranno chiamati a dare conto nei prossimi mesi. La Roadmap si articola in tre macro-obiettivi che riguardano rispettivamente **l'incremento della presenza femminile nei luoghi decisionali, l'accesso a opportunità lavorative e la lotta alla violenza di genere**. A sua volta, ciascun macro-obiettivo ricomprende diverse aree di intervento e traguardi specifici, con dettaglio variabile in termini di definizione di orizzonti temporali e passi intermedi per la loro realizzazione. Per quanto riguarda la natura degli obiettivi e delle azioni specifiche, alcuni sono a carattere globale, come la promozione dell'uguaglianza di genere attraverso programmi di cooperazione allo sviluppo, la gran parte, invece, afferisce all'agenda nazionale dei governi G7.

TABELLA 1

I TRE MACRO-OBIETTIVI DELLA ROADMAP DEL G7, ADOTTATA IN OCCASIONE DEL VERTICE DI TAORMINA, maggio 2017

1. Aumentare la partecipazione femminile, le pari opportunità e processi di selezione trasparenti e giusti per le posizioni di leadership e nei processi decisionali / *Increasing women's participation and promoting equal opportunities and fair selection processes for leadership at all levels of decision-making*
2. Rafforzare i meccanismi per l'accesso delle donne al lavoro di qualità e a condizioni lavorative dignitose / *Strengthening the foundation of women's access to decent and quality jobs*
3. Eliminare la violenza che donne e ragazze subiscono nel corso della loro vita / *Eliminating violence against women and girls throughout their lives*



Fonte: Elaborazione a cura di ActionAid, ottobre 2017

¹ Il documento è disponibile sul sito ufficiale del Vertice G7 2017 al seguente link: <http://www.g7italy.it/sites/default/files/documents/Gender%20Roadmap.pdf>

La *Roadmap* è stata certamente un punto di partenza positivo, sebbene non preveda risorse dedicate all'implementazione e i suoi contenuti solo parzialmente trattino gli interventi per eliminare le disuguaglianze di genere. Per darne concreta attuazione, il G7 dovrà quindi assicurare un adeguato seguito.

La riunione Ministeriale Pari Opportunità, prevista per il 15 e 16 novembre a Taormina, sarà in questo senso un'occasione fondamentale per definire nel dettaglio le azioni ipotizzate dalla *Roadmap* e adottare un sistema di monitoraggio e valutazione in grado di misurare gli avanzamenti nel corso del tempo.

Vengono qui di seguito evidenziate le azioni che secondo ActionAid più rispondono alle priorità portate all'attenzione del Governo italiano in questo anno di Presidenza del G7, con particolare attenzione a quelle che presentano obiettivi con scadenze definite e, in alcuni casi, vicine nel tempo.

2. POVERTÀ FEMMINILE E INGIUSTIZIA ECONOMICA: LE PRINCIPALI SFIDE PER IL G7

La *G7 Roadmap for a gender-responsive economic environment* include vari obiettivi e azioni per promuovere l'*empowerment* economico delle donne, abbracciando molteplici temi che vanno dalla promozione dell'imprenditoria femminile e l'aumento della presenza delle donne nei settori STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) alle politiche di conciliazione vita-lavoro e alla riduzione del carico di lavoro domestico e di cura che grava sulle donne.

La Tabella 2 riassume alcuni degli interventi previsti nella *Roadmap* e ritenuti rilevanti da ActionAid. Si è scelto di dare risalto ad azioni che presentano scadenze definite e a quelle che, pur non includendo riferimenti temporali, si ritiene debbano essere inserite tra le priorità del G7 nel breve periodo e che andranno quindi discusse nel dettaglio durante la Ministeriale Pari Opportunità.

TABELLA 2

POVERTÀ FEMMINILE E INGIUSTIZIA ECONOMICA: AZIONI E SCADENZE CHIAVE DELLA ROADMAP, ADOTTATA IN OCCASIONE DEL VERTICE DI TAORMINA, maggio 2017

	AREA D'INTERVENTO	IMPEGNO	SCADENZA
	Povert� femminile	Favorire la discussione tra esperti nazionali, regionali e internazionali volta a definire un quadro concettuale per un nuovo sistema di analisi della povert�, sensibile al genere e multidimensionale.	La discussione avverr� nel 2017 e i primi risultati saranno presentati al G7 nel 2018
	Lavoro domestico e di cura non retribuito	Facilitare la conciliazione della vita lavorativa, familiare e privata per uomini e donne, promuovendo un'equa ripartizione delle attivit� domestiche e di cura tra donne e uomini e tra ragazze e ragazzi, nonch� l'accesso ai congedi familiari laddove esistono. Prendere in considerazione l'adozione di misure per aumentare la fruizione da parte dei padri del congedo parentale.	Entro il 2025
	Lavoro domestico e di cura non retribuito	Riunire i contributi di varie istituzioni (inclusi istituti nazionali di statistica, Nazioni Unite, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Organizzazione Internazionale del Lavoro e Commissione europea) e promuovere il consenso su una metodologia condivisa per misurare il lavoro domestico e di cura non retribuito e il suo valore. L'ISTAT avr� il ruolo di coordinamento e implementazione di tale iniziativa.	-
	Lavoro domestico e di cura non retribuito	Lanciare una campagna di sensibilizzazione per il riconoscimento dell'iniquo carico di cura che grava su donne e ragazze e la promozione di una giusta ripartizione di tale carico tra donne e uomini entro il 2020. La campagna dovr� inoltre evidenziare l'impatto negativo della pi� bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro rispetto agli uomini e del divario salariale e pensionistico tra donne e uomini.	Entro il 2020
	Empowerment economico	Intensificare gli sforzi e prendere in considerazione il rafforzamento dell'uguaglianza di genere, dei diritti e dell'empowerment delle donne come temi trasversali nelle azioni esterne indirizzate ai settori economici e produttivi e negli interventi di cooperazione allo sviluppo.	-

ActionAid apprezza l'impegno ad avviare un confronto a livello internazionale per sviluppare **nuove misurazioni del fenomeno della povertà** che sappiano catturare la reale incidenza del problema sulle donne.

Dalle rilevazioni attuali, infatti, la povertà viene misurata solamente a livello familiare e non individuale, rendendo quindi impossibile misurare la differenza tra povertà maschile e femminile e di conseguenza adattare le politiche di contrasto alla povertà. Pertanto, auspichiamo che questo sforzo sia finalizzato a far pervenire dati che permettano l'emersione della reale distribuzione delle risorse economiche tra componenti dei nuclei familiari e una migliore comprensione delle cause della povertà.

Si accoglie positivamente, inoltre, la volontà di utilizzare una lente di genere (*gender mainstreaming*) nella pianificazione di strategie di contrasto alla povertà, in complementarietà con altri settori (quali la salute e il lavoro). Nella *Roadmap* si specifica che tale confronto è in fase di realizzazione e che i risultati verranno presentati al G7 nel 2018, ma non è chiaro a chi competa tale obiettivo e quale sia il percorso di definizione. Considerata la prominenza del tema della povertà e, analogamente, dei diritti delle donne nell'agenda del Governo italiano, si attende la formalizzazione di tale importante impegno nel corso della Ministeriale Pari Opportunità.

Positiva è anche l'attenzione alla misurazione del **carico del lavoro domestico e di cura e del suo valore economico**, nonché alla previsione di interventi per facilitare una più equa ripartizione di tale lavoro tra donne e uomini. Si tratta di un ambito in cui i progressi a livello globale tardano a manifestarsi e recentissimi dati pubblicati dall'EIGE (*European Institute for Gender Equality*) riferiti al 2015 mostrano addirittura un peggioramento negli Stati europei del G7²: su una scala da 1 a 100, dove 1 indica totale disuguaglianza e 100 totale uguaglianza, i dati relativi all'uso del tempo dedicato alle attività domestiche e di cura e alle attività sociali da parte di donne e uomini mostrano infatti valori minori rispetto alla precedente rilevazione sul 2012 per Francia (67,3 contro 70,3), Regno Unito (69,9 contro 73,2), Germania (65 contro 67,8) e Italia (59,3 contro 61,4)³.

Per quest'area di intervento la *Roadmap* fornisce però pochi dettagli circa le scadenze e i passi concreti per l'attuazione degli impegni. A parte la scadenza relativa al lancio di una campagna di sensibilizzazione volta a cambiare la concezione delle persone sui ruoli di genere entro il 2020, non vi sono ulteriori dettagli temporali né riferimenti ad azioni specifiche.

Inoltre, per promuovere una ripartizione equa del lavoro di cura tra donne e

² EIGE, *Gender Equality index*, ottobre 2017 (dati relativi al 2015): <http://eige.europa.eu/gender-equality-index>

³ In questo ambito le donne risultano più impegnate nel sociale e gli uomini più impegnati in attività sportive, culturali e di svago.

uomini, l'impegno del G7 si riduce a prendere in considerazione, entro il 2025, l'adozione di misure per incentivare la fruizione da parte dei padri del congedo parentale.

Infine, riguardo alla **promozione dell'uguaglianza di genere nella cooperazione internazionale**, la *Roadmap* include la possibilità per il G7 di intensificare gli sforzi per promuovere l'*empowerment* delle donne nei settori economici e produttivi.

Si tratta di una dichiarazione d'impegno positiva poiché gli investimenti in tali settori sono ancora molto scarsi, benché necessari a promuovere l'*empowerment* femminile: secondo l'OCSE gli aiuti attuali ammontano infatti solo al 2% del totale⁴; tuttavia, la debolezza dell'impegno del G7 risiede nell'assenza di indicatori temporali e quantitativi sull'aumento effettivo di aiuti che si intendono stanziare per questi settori.

3. LA LOTTA ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

La prevenzione e il contrasto alla violenza su donne e ragazze occupa particolare rilievo nella *Roadmap*, con impegni che si articolano su tre assi: prevenzione, protezione e punizione.

La Tabella 3 riassume alcuni degli impegni inclusi nella *Roadmap* per questo ambito d'intervento. ActionAid riconosce nella violenza di genere un tema complesso che richiede interventi di lungo periodo su molteplici fronti; la tabella non intende quindi definire una scala di priorità tra le azioni necessarie, anche se, tuttavia, si tratta di impegni che prevedono scadenze specifiche e che riguardano temi sui quali da tempo ActionAid chiede particolare attenzione da parte delle istituzioni nazionali e internazionali.

⁴ OECD DAC NETWORK ON GENDER EQUALITY (GENDERNET), *Tracking the money for women's economic empowerment: still a drop in the ocean*, giugno 2016; <http://www.oecd.org/dac/gender-development/Tracking-the-money-for-womens-economic-empowerment.pdf>

TABELLA 3

LOTTA ALLA VIOLENZA SULLE DONNE: AZIONI E SCADENZE CHIAVE DELLA ROADMAP, ADOTTATA IN OCCASIONE DEL VERTICE DI TAORMINA, maggio 2017


AREA D'INTERVENTO	IMPEGNO	SCADENZA
Prevenzione della violenza sulle donne	Promuovere la formazione sull'uguaglianza di genere rivolta al personale scolastico, agli educatori e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, in particolare sui ruoli di genere e gli stereotipi e sulla prevenzione della violenza su donne e ragazze.	Entro il 2022
Protezione delle donne dalla violenza	Prendere in considerazione l'ottimizzazione dell'impatto e/o l'aumento dei fondi disponibili per i programmi di cooperazione allo sviluppo volti a sconfiggere ogni forma di violenza su donne e ragazze, incluse le pratiche tradizionali lesive e la tratta.	Entro il 2022
Protezione delle donne dalla violenza	Stanziare risorse adeguate per i centri antiviolenza e le case rifugio gestiti da organizzazioni di donne e per la formazione di figure professionali a contatto con donne che hanno subito violenza, come agenti di polizia, pubblici ministeri, giudici, assistenti sociali, operatori sanitari e sezioni rilevanti delle forze armate.	Entro il 2022

Fonte: Elaborazione a cura di ActionAid, ottobre 2017

La *Roadmap* prevede varie azioni e obiettivi da raggiungere entro il 2022. Tra questi, ActionAid ritiene fondamentale l'**azione educativa nelle scuole** per superare gli stereotipi e scardinare le convinzioni sui ruoli di genere nella società, riconosciuti come causa culturale della violenza sulle donne e in generale delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti della vita.

Si prevede inoltre l'erogazione di **risorse adeguate per i centri antiviolenza e le case rifugio**, che sul territorio hanno un ruolo fondamentale nell'accoglienza delle donne che subiscono violenza e nel loro accompagnamento nel percorso di fuoriuscita da relazioni violente, nonché la formazione di tutte le figure professionali che entrano in contatto con le donne che subiscono violenza, in modo da poter rispondere tempestivamente e adeguatamente.

Infine, la *Roadmap* esplicita che i Paesi G7 prenderanno in considerazione la possibilità di aumentare le risorse per la **cooperazione allo sviluppo dedicate alla lotta alla violenza sulle donne**, incluse le pratiche tradizionali lesive e la tratta. Su questo ambito sarà necessario un passo più coraggioso dei G7, che dovranno assicurare impegni certi e non solo ipotesi da prendere in considerazione.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La *G7 Roadmap for a gender-responsive economic environment* presenta elementi positivi da considerarsi come importanti punti di partenza per promuovere i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere a livello nazionale e internazionale.

La riunione Ministeriale Pari Opportunità di novembre dovrà quindi rappresentare un momento di confronto tra i governi del G7, ma anche concretizzare gli impegni presi e assicurare il monitoraggio e la valutazione delle azioni per permettere di misurare gli avanzamenti e intervenire in caso di scostamenti dagli obiettivi.

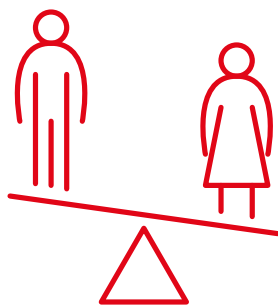
A questo proposito, la *Roadmap* prevede che il *G7 Working Group on Gender Equality and Women's Empowerment* monitori l'implementazione degli impegni assunti. Sarà fondamentale, in questo senso, definirne la composizione e gli obiettivi di breve, medio e lungo termine, a partire dalla definizione degli indicatori. Inoltre, si ritiene opportuno valutare il contributo che le organizzazioni della società civile - come le associazioni femminili e le organizzazioni non governative - possono dare per raggiungere i traguardi attesi.

Alla luce di queste considerazioni, ACTIONAID RACCOMANDA AL G7, E IN PARTICOLARE ALLA PRESIDENZA ITALIANA, di:

- » dare concretezza alla *Roadmap* attraverso la **CREAZIONE DI UN'AGENDA OPERATIVA E PIANI D'AZIONE SPECIFICI**, da definire nel corso della Ministeriale Pari Opportunità del prossimo novembre;
- » **DEFINIRE E RENDERE PUBBLICA LA COMPOSIZIONE DEL G7 WORKING GROUP ON GENDER EQUALITY AND WOMEN'S EMPOWERMENT** e i relativi *output* e scadenze, assicurando inoltre la consultazione della società civile, in particolare dell'associazionismo di donne e delle organizzazioni non governative, nei processi di monitoraggio e valutazione degli impegni;
- » assicurare che la riunione Ministeriale Pari Opportunità fornisca al *G7 Working Group on Gender Equality and Women's Empowerment* un mandato stringente di realizzazione di un piano di monitoraggio e valutazione, che includa **RIFERIMENTI TEMPORALI E INDICATORI QUALITATIVI E QUANTITATIVI PER OGNI IMPEGNO DEFINITO NELLA ROADMAP**, da

presentare non più tardi del 2018, nel corso della Presidenza canadese, in modo da assicurare che l'attenzione sul tema dei diritti delle donne rimanga alta nell'agenda dei G7.

- » assicurare che il prossimo *Progress Report* del G7 preveda un **FOCUS SUL TEMA DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE E DELL'EMPOWERMENT FEMMINILE**, in particolare sugli sforzi del G7 nell'implementazione degli impegni inclusi nella *Roadmap*;
- » **SVILUPPARE UN ACCOUNTABILITY FRAMEWORK** che preveda la revisione periodica del raggiungimento degli obiettivi inclusi nella *Roadmap*.



act!onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Via Alserio 22
20159 Milano
Tel. + 39 02 742001
Fax + 39 02 29537373

Via Tevere 20
00198 Roma
Tel. + 39 06 45200510
Fax + 39 06 5780485

Codice Fiscale
09686720153



informazioni@actionaid.org

www.actionaid.it